#3 | Settembre 2026 | Anno 41 | www.ilarione.it | PRO LOCO San Giovanni Ilarione

L'Ilarione

Autorizzazione del Tribunale di Verona del 3 Luglio 1986 - R.S. 705 - Sped. in abbonamento Post. - 45% art. 2 comma 20/b legge 662/96 - Filiale di Verona da Verona C.M.P. - 50% - Trimestrale di informazione e cultura - Recapito a cura dell'Ente Poste Italiane - Inviato in stampa il giorno 26 agosto 2026 - Tiratura: 3079

L'Editoriale

Saluto del Presidente

Anche quest'anno è già tempo di sagra! Un anno passa veloce, le cose cambiano in fretta e, allo stesso tempo, restano uguali, come l'entusiasmo e l'energia che il gruppo Pro Loco sta mettendo nell'organizzazione della 91ª Sagra delle Castagne e del vin Durello, che seguirà la 9ª Festa della Pearà.
Due appuntamenti, i nostri, che stanno crescendo sempre più, come meritano, del resto. Tanta è la gente che anche lo scorso anno ha partecipato alle manifestazioni, molta proveniente da fuori vallata. Ciò che ci rende più orgogliosi e fieri, infatti, è che le persone conoscano il nostro territorio, ne parlino ad altri, che lo frequentino e lo rispettino, riconoscendo quanto più ha da offrire.
È questa l'ottica che stiamo adottando come linea guida, già da qualche anno ormai, come Direttivo: promuovere il nostro territorio, tutelandolo e valorizzandolo. Ed è con la stessa visione che, da molti mesi a questa parte, stiamo lavorando all'organizzazione della Sagra e della Pearà, per voi, per noi, ma soprattutto per chi ancora non ci conosce.
La meta è vicina, gli obiettivi sono chiari, la collaborazione è alta; non ci resta che partecipare e spargere la voce: la sagra ci aspetta!
Colgo inoltre l'occasione per ringraziare sin da ora l'Amministrazione comunale, le Forze dell'Ordine e le varie associazioni che, sono certo, saranno al nostro fianco, pronte a fare la loro parte per un obiettivo comune: fare del bene per la nostra comunità!

Il presidente Pro Loco
Diego Piccinin

MANI IN PASTA

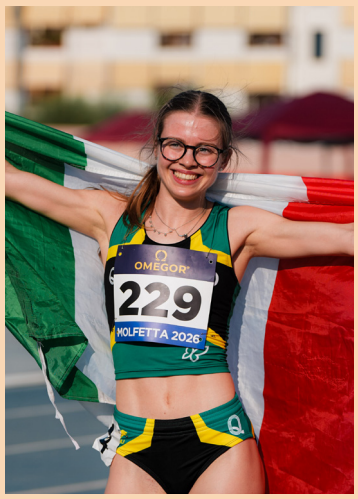
Un laboratorio per conoscere la Ciopa DeCo



La Pro Loco di San Giovanni Ilarione è risultata vincitrice, insieme ad altre 50 associazioni del Veneto, del bando regionale dedicato alla valorizzazione dei colli Veneti. Un grande risultato per il nostro gruppo, che ci riempie di orgoglio e ci dà ancora più entusiasmo nel portare avanti questo progetto!
Ci siamo candidati con "La Ciopa: saperi e sapori della tradizione dei Colli dell'Est Veronese", un progetto dedicato a uno dei prodotti simbolo della tradizione gastronomica del nostro territorio.
La Ciopa De.Co. rappresenta infatti un'espressione autentica della cultura alimentare di San Giovanni Ilarione e dell'Est Veronese, una tradizione profondamente radicata nella storia delle nostre colline. La sua origine si perde nella notte dei tempi e la sua preparazione conserva saperi antichi, tramandati attraverso gesti quotidiani che raccontano la vita delle famiglie contadine, i ritmi della terra e il legame tra comunità e risorse agricole locali.
Il riconoscimento della Denominazione Comunale (De.Co.), attribuito nel 2025 grazie all'iniziativa dell'Amministrazione comunale, rappresenta un ulteriore passo nella tutela e nella valorizzazione di questo prodotto. La volontà della Pro Loco è quindi quella di far conoscere la Ciopa a un pubblico sempre più ampio e, soprattutto, di contribuire a tramandarne la preparazione, custodendone la peculiare tecnica come prezioso lascito per le generazioni future.
Nelle nostre contrade molti forni storici sono tuttora attivi. Sebbene vengano utilizzati meno frequentemente rispetto al passato, vengono ancora accesi nelle giornate di festa per dare vita a tante Ciope, che vengono poi divise tra amici, parenti e vicini di casa. Un gesto semplice, ma ricco di significato, attraverso il quale una tradizione diventa occasione di incontro, condivisione, solidarietà e coesione sociale.
Il progetto della Pro Loco vuole proprio partire da questo per dare vita a un laboratorio dedicato ai più piccoli, durante il quale potranno letteralmente "mettere le mani in pasta". Guidati da maestri panificatori, impareranno i principi base della fermentazione e della panificazione e potranno poi cuocere le proprie Ciope nel forno messo a disposizione per l'occasione.

(continua a pag. 2)

TRIONFI DA RECORD PER ELENA E CAMILLA!





Complimenti a Elena Cambiolo (a sinistra), campionessa italiana Under 23 nei 100 e 200 metri e semifinalista dei 200 metri agli Europei di Atletica di Birmingham 2026! Mentre il giornale va in macchina Elena partecipa ai Giochi del Mediterraneo, nei 200 metri e nella staffetta 4 x 100 della nazionale italiana. Super!
Facciamo le congratulazioni a Camilla Zambotto (a destra) che ha conquistato il titolo mondiale Under 19 di Agility Dog insieme al suo inseparabile Face of Gold.
Le nostre campionesse fanno esultare San Giovanni Ilarione!

(continua articolo "Mani in pasta")

Sarà un modo concreto e divertente per avvicinare i più giovani alla storia della Ciopa De.Co., alle materie prime locali, con particolare attenzione ai grani tradizionali e alle tecniche di lavorazione sviluppatesi nel tempo. Perché una tradizione possa continuare a vivere, infatti, è importante che venga conosciuta, condivisa e, soprattutto, vissuta.
La Ciopa diventa quindi anche uno strumento per promuovere il nostro territorio, rafforzare il senso di appartenenza e far conoscere le colline di San Giovanni Ilarione come luogo di tradizioni autentiche ed eccellenze locali. Un semplice pane, dunque, capace di raccontare una grande storia: quella della nostra comunità, delle sue persone e del suo legame con la terra.
L'attività si svolgerà durante il periodo della Festa della Pearà. Per maggiori informazioni, visitate ilarione.it.

Valentina Dusi
per Pro Loco San Giovanni Ilarione



Università degli Studi di Padova

SAMUEL DI FRANCO

è Dott.re in

Ingegneria dell'Innovazione del Prodotto

AVIS CON I GIOVANI DEL TERRITORIO

Un viaggio a Bruxelles tra crescita e solidarietà

Un'esperienza intensa, formativa ed emozionante ha visto protagonisti 16 giovani neo-diciottenni dei comuni di San Giovanni Ilarione e Vestenanova, che dal 5 al 7 maggio hanno vissuto un significativo viaggio a Bruxelles. L'iniziativa è stata organizzata dalla sezione locale dell'AVIS insieme alle rispettive amministrazioni comunali, su invito e con l'accoglienza dell'europarlamentare Cristina Guarda.
L'eurodeputata ha accolto personalmente i ragazzi presso il Parlamento Europeo, illustrando il funzionamento delle istituzioni europee e guidandoli in una visita ricca di spunti. Molto apprezzato è stato il momento di confronto diretto, in cui i giovani hanno formulato numerose domande dimostrando grande curiosità per il presente e il futuro dell'Unione.
Tra le tappe principali figurano la visita all'emiciclo del Parlamento e quella al museo dedicato alla storia comune dei popoli europei. Attraverso il percorso museale, i partecipanti hanno compreso a fondo le radici storiche, culturali e sociali dell'Europa, ripercorrendo periodi complessi come le guerre mondiali e la successiva integrazione europea. La tappa ha trasmesso quanto pace, democrazia, libertà e cooperazione siano conquiste fondamentali da custodire quotidianamente. Durante una breve cerimonia, Cristina Guarda ha inoltre consegnato a ciascun ragazzo una copia della Costituzione Italiana, eletta a simbolo di cittadinanza attiva e consapevole.
Il soggiorno ha incluso anche una tappa presso Eurodesk per scoprire le opportunità di formazione, lavoro e mobilità internazionale riservate ai giovani. Parallelamente, i volontari AVIS hanno promosso un'importante azione di sensibilizzazione sul dono del sangue. Questa riflessione ha evidenziato come la donazione sia un gesto di solidarietà che supera i confini e incarna un valore di fraternità e aiuto reciproco.
L'esperienza ha suscitato profonda gratitudine ed entusiasmo, confermando come da realtà locali si possano aprire grandi orizzonti. Oltre all'arricchimento culturale, per molti ragazzi si è trattato del primo volo all'estero o di un'occasione per stringere nuovi legami. Un bilancio del tutto positivo anche per gli accompagnatori AVIS, orgogliosi di guidare le nuove generazioni verso l'associazionismo. Ringraziamenti sinceri vanno all'europarlamentare Cristina Guarda, agli organizzatori, ai volontari e alle amministrazioni comunali per aver reso possibile questa straordinaria opportunità di crescita.

Stefano Sartori



essemme
serramenti e porte
Sede di Verona
Loc. Villabella S.S. 11, n° 24/E - 37047 San Bonifacio (VR) - 045 61 04 974
Sede di Vicenza
Via Rovereto, 53 - 36030 Costabissara (VI) - 0444 1461129
www.essemmeinfissi.it

PAVILINE

ELETTROTRE
IMPIANTI ELETTRICI
CIVILI E INDUSTRIALI
IMPIANTI DI SICUREZZA
IMPIANTI FOTOVOLTAICI
SAN GIOVANNI ILARIONE (VR) - V.le dell'industria, 76
elettrotresrl@gmail.com - telefono 335 740 34 55

Termoidraulica Valdalpone s.r.l.
INSTALLAZIONE IMPIANTI IDRAULICI
CIVILI E INDUSTRIALI
Viale dell'Industria, 2/b - 37035 SAN GIOVANNI ILARIONE (VR)
Tel. 045 74 65 253 - Fax 045 65 50 316
info@termoidraulicavaldalpone.it
www.termoidraulicavaldalpone.it

QUELLE ROTAIE CHE SOLCAVANO LA NOSTRA VALLATA

Un libro e una mostra rievocano l'epopea del "Trenino" della Val d'Alpone

Una pubblicazione di oltre 300 pagine, ricca di immagini e di dati spesso inediti, narrano i quasi 30 anni di vita del "trenino" (o tram, o tramway, come veniva anche chiamato) che dal 1928 al 1956 ha fatto la spola da San Bonifacio a San Giovanni Ilarione, costituendo un prezioso fattore di sviluppo sociale ed economico per l'intera Val d'Alpone.

Il libro, curato dall'Associazione "Ariele" e presentato in anteprima nella serata di sabato 10 ottobre nella sala civica di San Giovanni Ilarione, rappresenta il primo sistematico lavoro di ricerca su una struttura viaria che ha lasciato il segno su un'intera generazione e che è stata (forse troppo frettolosamente) smantellata a metà degli anni '50. Attraverso dati e molte immagini ritrovate negli archivi Mario Gecchele ha saputo ricostruire tutto il tessuto ferrotranviario veronese della SAER, la società che gestiva i servizi di trasporto pubblico locale, inserendo quindi il percorso della Val d'Alpone in quello più generale del territorio provinciale.

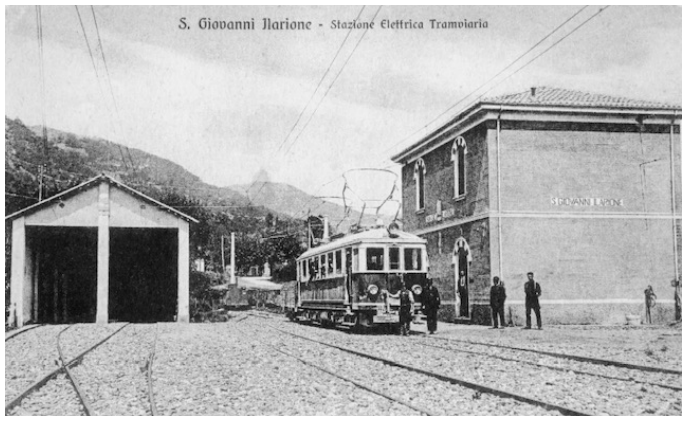
Nell'ultima parte del libro il punto di vista prevalente diventa quello della gente comune, con brevi interviste e opinioni tratte dal vissuto di chi su quel trenino c'è andato davvero, ripercorrendo con un filo di nostalgia le emozioni provate in quei tragitti fatti di incontri, di chiacchierate festose e, in qualche occasione, di apprensione.

Un libro per tutti, quindi, anche per chi, per età anagrafica, di quel trenino ha solo sentito parlare da genitori e nonni e che ora si ritrova a rivivere con la mente un'esperienza che non potrà mai rivivere.

A coronare il tutto, durante la Sagra delle Castagne e del Vin Durello, una mostra sullo stesso argomento, curata dalla stessa Associazione Ariele e dalla Pro Loco, illustrerà il contesto e altri particolari di quei tre decenni in cui il trenino collegava i nostri paesi e le storie della nostra gente.

Dario Bruni

La stazione di San Giovanni Ilarione in una cartolina dell'epoca



GRUPPO FANTI



22 maggio 2026: il gruppo Fanti di San Giovanni Ilarione in visita alla Base aerea Udine-Rivolto, per assistere all'addestramento acrobatico delle Frecce Tricolori.

Sostieni l'Alpone

Fai un'offerta, basta poco!

91ª SAGRA delle Castagne e del Vin Durello
9 • 12 Ott 2026



DAI FOSSILI DI BOLCA ALLA NOSTRA SAGRA:
quest'anno il libretto celebra la candidatura della Val d'Alpone a Patrimonio UNESCO!

9ª FESTA della PEARÁ
San Giovanni Ilarione · 2 · 3 · 4 ottobre

SAN GIOVANNI ILARIONE Viale Alcide De Gasperi 68
POLIAMBULATORIO SPECIALISTICO
DATAMED
VISITE SPECIALISTICHE
INFERMIERE TUTTI I GIORNI
Ecografie - Ecodoppler, Holter, Certificati sportivi e molto altro!
punto prelievi Butterfly
Prezzi convenienti
Con e senza ricetta
Con e senza prenotazione!
www.centrodatamed.it
388 908 0609
Più di 30 specialisti

Scuola dell'Infanzia "Papa Luciani"

UNA COMUNITÀ CHE CRESCE INSIEME E GUARDA AL FUTURO

La Festa della Famiglia

La Festa della Famiglia della Scuola dell'Infanzia si conferma uno degli appuntamenti più significativi dell'anno, un momento di incontro che celebra il percorso condiviso da bambini, famiglie, insegnanti, personale scolastico, volontari e territorio. Organizzata, come da tradizione, nel mese di maggio, unisce il ringraziamento per l'anno scolastico che si conclude all'affidamento alla Madonna, guida della comunità educativa. E anche quest'anno ne è risultata una meraviglia!



Protagonista dell'edizione di quest'anno, è stato il tema delle *emozioni*. Attraverso giochi e laboratori, bambini e genitori hanno vissuto un percorso dedicato alla scoperta di rabbia, paura, tristezza, disgusto e gioia, quest'ultima simbolo di una giornata ricca di sorrisi, condivisione e partecipazione. A rendere ancora più speciale la festa è stata la visita della tenera Tristezza, del simpatico Rabbia e dell'allegra Gioia: personaggi di Inside Out, che hanno regalato ai più piccoli momenti di entusiasmo e meraviglia, contribuendo a rendere ancora più vivo il messaggio educativo dell'iniziativa.



Ma il messaggio più forte della giornata è stato quello dell'*appartenenza*. La Festa della Famiglia è il volto di una comunità che sceglie di educare insieme, condividendo responsabilità, valori e speranze. È il segno concreto di un territorio che continua a credere nell'educazione come bene comune.
Per questo la festa è stata soprattutto un grande *"Grazie"*: ai volontari che mettono a disposizione tempo e competenze con instancabile generosità; alle famiglie che ogni giorno affidano alla scuola ciò che hanno di più prezioso; al Comitato che sostiene con impegno le iniziative dell'istituto; alle insegnanti e a tutto il personale, docente e non docente, che con professionalità, passione e cura rendono viva una comunità educativa capace di accompagnare ogni bambino nel proprio percorso di crescita.
Perché educare significa camminare insieme, mano nella mano, costruendo relazioni che diventano patrimonio di un'intera comunità.

Una scuola che guarda al futuro

Accanto al racconto della Festa della Famiglia, questo articolo è anche l'occasione per condividere con le famiglie e con il territorio due importanti appuntamenti che segneranno il prossimo anno scolastico e tutto il 2027, nonché la storia della nostra comunità educativa.



Il primo riguarda l'**inaugurazione del Nido Integrato Libellula**, previsto per **SABATO 3 OTTOBRE**.
L'inaugurazione del nuovo Nido Integrato rappresenta molto più dell'apertura di un nuovo servizio: è il raggiungimento di un traguardo a lungo desiderato e costruito con determinazione, frutto dell'impegno di quanti hanno creduto in questo progetto e lo hanno accompagnato con senso di responsabilità. Oggi questo percorso può essere guardato con soddisfazione e orgoglio, perché consegna al territorio una realtà educativa ancora più completa e vicina alle esigenze delle famiglie. Con il nuovo Nido Integrato, accanto alla Scuola dell'Infanzia e alla Sezione Primavera, la "Papa Luciani" potrà entrare a pieno titolo tra i **Poli per l'Infanzia**, offrendo un percorso educativo unitario e continuativo dai 12 mesi ai 6 anni. Un risultato che rafforza la qualità dell'offerta formativa e conferma la volontà di accompagnare ogni bambino nella crescita all'interno di un'unica comunità educante, dove continuità, cura e attenzione alla persona diventano il filo conduttore dell'intero cammino educativo.
Questo articolo è anche l'occasione per annunciare un altro importante traguardo: il prossimo anno si celebrerà il **Centenario del servizio educativo per l'infanzia**, nato nel 1927 grazie alla lungimiranza della comunità locale, che riconobbe nell'educazione dei più piccoli un valore fondamentale per il futuro del territorio. Sarà un anno speciale, ricco di iniziative e momenti di incontro, pensati per ripercorrere cento anni di storia, ricordare le persone che con impegno, passione e spirito di servizio hanno contribuito a far crescere questa realtà educativa e rinnovare il legame con le famiglie e con l'intera comunità.
Tra le prime iniziative prenderà il via anche un **Contest di Idee**, aperto a chi desidera contribuire con proposte, ricordi, testimonianze o iniziative che possano rendere ancora più significativo questo importante anniversario. Un'occasione per coinvolgere tutta la comunità nella costruzione delle celebrazioni del Centenario.
Cento anni raccontano una scuola capace di evolversi senza perdere la propria identità, di accogliere le nuove esigenze delle famiglie e di continuare a investire nell'educazione come bene comune. L'apertura del nuovo Nido Integrato e l'avvio delle celebrazioni del Centenario rappresentano così due tappe di uno stesso percorso: custodire una storia preziosa e, allo stesso tempo, costruire con fiducia il futuro.
Per conoscere tutti i dettagli del Contest di Idee e le iniziative dedicate al Centenario, scrivi una mail a *scuolamaternapapaluciani@gmail.com* oppure inquadra il **QR code** allegato, dove troverai tutte le informazioni per partecipare.

Scuola dell'Infanzia
Papa Luciani







Suor Alda Zanchi
HA FESTEGGIATO I SUOI 100 ANNI!



Nel pomeriggio di domenica 21 giugno scorso, a Erba (CO), attorniata da una sessantina di consorelle, da molti nipoti, e da una rappresentanza dell'Amministrazione Comunale di Erba, con la celebrazione di una S. Messa da parte del nipote don Gianni Damini, suor Alda Zanchi ha festeggiato il suo primo secolo di vita; 100 anni ben portati, e una mente ancora molto lucida. Suor Alda, al secolo Agnese Zanchi, fu consacrata suora missionaria della congregazione di San Daniele Comboni nel lontano 29 settembre1950. Ha svolto il suo servizio quasi tutto in Medio Oriente, prima ad Aleppo in Siria, poi ad Amman in Giordania dove, presso l'Ospedale Italiano, ha svolto il periodo più lungo del suo apostolato. Una buonissima struttura quest'ultima, presso la quale veniva curata soprattutto la povera gente, quasi tutti musulmani, che spesso non avevano disponibilità finanziarie per pagarsi le cure; presso questo ospedale ogni anno nascevano oltre 2.000 bambini, senza avere nemmeno un indumento da poter indossare... Nonostante la sua non giovane età, ad oltre 80 anni, ha voluto restare in terra di missione, ed è stata inviata a Gerusalemme. Poi il suo ritorno definitivo in Italia a Verona, presso le case delle sue consorelle Comboniane. Da due anni è ospite in una casa delle Comboniane di Erba in provincia di Como dove vive con una sessantina di suore anziane, dedicandosi incessantemente alla preghiera.

In occasione del suo centesimo compleanno, suor Alda ha letto il seguente messaggio:

"Carissimi, ci siamo riuniti a dar lode al Signore per il dono della vita 100 anni!

Esodo molto lungo il mio. Ripensando le diverse tappe del mio cammino rimango sorpresa. Allora per esprimere la mia gratitudine al Signore mi sono rivolta al Salmo 91 il quale mi dice: è bello dar lode al Signore, e cantare al Tuo nome Altissimo, annunziare al mattino il Tuo amore la Tua fedeltà, poiché mi rallegri Signore per le Tue meraviglie, sono preziosi i Tuoi pensieri.

Signore, grazie che mi hai chiamata da una famiglia numerosa, semplice, ma ricca di fede, e mi hai posta in una famiglia missionaria. Giunta in Medio Oriente con altre mie consorelle e lo sguardo fisso sul nostro Fondatore San Daniele Comboni, ci siamo dedicate con tanto amore ad alleviare le sofferenze fisiche e morali a tante persone povere, abbandonate e bisognose di tutto, specialmente i bambini.

Grazie Signore che mi hai sempre accompagnata passo dopo passo con la Tua presenza d'amore anche nei momenti meno favorevoli. Consapevole della mia pochezza e del mio limite, chiedo perdono di cuore per quanti sono stata e sono causa di sofferenza. Con Maria nostra Madre in quest'ora e sempre il mio Sì!"

Suor Alda Agnese Zanchi

Angelo Pandolfo

90 ANNI DA GEMELLE: CHE VITA!

Arrivare a 90 anni non è roba da tutti i giorni, e men che meno da gemelle, entrambe belle attive e arzille! Cresciute in contrada Cengiarotti (Gambaretti), dove trascorrono l'infanzia, si trasferiscono poi, una volta sposate, Erminia al Mangano e Luciana in Fittà. Ora che hanno spento 90 candeline, mi hanno concesso di fare qualche domanda per raccontare la loro vita. Ecco, quindi, l'intervista che ho avuto il privilegio di fare a mia nonna Erminia e a sua sorella Luciana, che prontamente, al nostro arrivo in Fittà, ci prepara un buon caffè.

Chi è nata prima?

"Luciana e poi Erminia", affermano, ma non erano molto convinte…

Qual è il ricordo più bello della vostra infanzia?

"Quando veniva la macchina del frumento non si vedeva l'ora, era una festa". Ma anche i litigi tra sorelle non erano mica male, raccontano. Erminia era gelosa dei capelli di Luciana e non passava giorno in cui non glieli tirasse. "Però, a dir la verità, la cosa più bella che ci ricordiamo è che i nostri genitori non ci hanno mai fatto mancare il pane e la polenta in tavola (nel vero senso della parola) e la biancheria pulita per tutti. Questa era la felicità".

Qual è l'invenzione più bella che avete visto?



"L'acqua e l'elettricità in casa. Da piccole dovevamo andare fino alla valle per prendere dell'acqua e portarla a casa con il bigolo (asse di legno da caricare sulla schiena con due secchi ai lati, *ndr*). Si faceva volentieri, anche se era faticoso, perché si incontrava sempre qualche bel ragazzo. Poi, invece, averla direttamente in casa è stata una bella comodità".

Che consiglio dareste ai vostri nipoti?

"Vivete con fede cristiana e state con i piedi per terra, il vostro mondo oggi è una bombana (troppo facile e comodo) e rischiate di perdervi in sciocchezze".

È stato bello festeggiare insieme i 90 anni?

"È stato bellissimo ed emozionante vedere la famiglia riunita. Anche se qualcuno non c'è più, è stata una gioia vedere tutti insieme per il bene di noi nonne".

Cosa rifareste del vostro passato?

"Sposarci e avere figli è stato un sogno che avevamo fin da piccole e che abbiamo realizzato, una scelta che rifaremmo sempre".

E adesso che sogno avete?

"'Na morte cristiana, vedere le nostre famiglie crescere in salute, con i valori cristiani che abbiamo trasmesso a tutti e, ovviamente, che ci vogliano bene *fin in ultima*".

Inutile dire che è stato emozionante sentire il racconto di vita di queste due eroine, che posso solo ringraziare e rassicurare dicendo che sicuramente vi vorremo bene *fin in ultima*, e anche oltre.

Un grande abbraccio da parte di tutti: figli, nipoti e pronipoti. Ora aspettiamo di festeggiare i 100!

Vi vogliamo bene, nonne.

Diego Confente

DOPPIE NOZZE DI DIAMANTE A NOGAROTTO!

Non una, ma ben due coppie di sposi hanno festeggiato le nozze di diamante nella chiesa di Nogarotto il 25 aprile scorso: Lino Mainente con la moglie Bertilla Dal Zovo e Luigi Fochesato con la consorte Teresa Zandonà. Due coppie di sposi orgogliosi del traguardo raggiunto, attorniati da parenti e amici, tutti felici di partecipare a questo straordinario evento, solennizzato dal canto del coro El Biron.

Bertilla Dal Zovo e Lino Mainente



Lino, nato il 12 marzo 1943 a S. Giovanni, dopo la scuola elementare eccolo a Milano per alcuni anni come muratore, poi in Svizzera come dipendente di un'impresa stradale e da questa esperienza intravvede quale sarà il suo futuro. Rientrato a casa, si acquista una ruspa, si sbancano terreni per i contadini, per le imprese, coadiuvato dal fratello Antonio. Poi il salto di qualità, un'impresa di costruzioni stradali, con mezzi moderni, con tanti lavori da fare per il privato e per il pubblico. L'anima gemella la incontra in una contrada vicina nella persona di Bertilla Dal Zovo, una ragazza alta, seria, acqua e sapone. Ci si sposa a Castello, 23 anni lui, 20 lei. "Qua ghe da magnare, da bere e da laorare" le dice il suocero e Bertilla non si tira indietro. La nuova famiglia si popola di Agostino, Raffaello, Nicoletta e Silvano. Tutti sposati con figli, sono il futuro e portano avanti i sogni dei genitori. Il tempo passa e ora i festeggiati si godono il meritato riposo. La cosa più bella è sempre stata l'unità familiare, le grandi tavolate con i figli riuniti, con gli amici, anche se Lino aggiunge sospirando " …forse ho lavorato troppo, sempre di corsa...". Ai due festeggiati l'augurio di continuare a volersi bene fino ai 100 anni.

Teresa Zandonà e Luigi Fochesato



Un solo anno separa Luigi da Teresa, lo sposo del 1942 e la sposa del 1943. Dopo le scuole a Nogarotto, Luigi va in collegio da don Bosco a Venezia per i tre anni di avviamento, dopo subito al lavoro, prima a casa, poi all'ospedale di San Bonifacio come idraulico-saldatore, da Crestani, a Verona ed infine alla cantina di Montecchia di Crosara come idraulico-manutentore fino alla pensione. Veste la divisa dei carabinieri e risparmia qualche soldo, necessario per il futuro. Trova moglie a Castelvero, 18 anni lei, 19 lui: Teresa Zandonà, operaia tessile a Badia. Dopo il matrimonio si abita a San Bonifacio, poi a Verona, ove la ditta offre l'appartamento gratis. Due anni dopo tornano a Nogarotto e la famiglia si arricchisce di Ottaviano, Emanuele, Marco, tutti bravi ragazzi e grandi lavoratori.
Luigi ha la passione della caccia, mentre Teresa ha il suo bel da fare con quattro maschi in casa. Però c'è sempre l'unione, c'è intesa ed allora non si ha paura di nulla. Una volta sistematisi i figli, c'è il tempo di dedicarsi agli altri, alle attività sociali, a seguire la chiesa di Nogarotto, centro di aggregazione per la gente del posto. Insieme alla coppia Mainente-Dal Zovo ci faranno festeggiare i 70 anni. Sarebbe meraviglioso. Auguri!

Gianni Sartori

BUON COMPLEANNO *Anna Ciman*



Ha tagliato felicemente il traguardo dei 92 anni il 16 luglio u.s. Anna Ciman, via Bertini di sopra, sorella di don Cesare Ciman. Ha trascorso una vita piena di difficoltà e impegno, accudendo prima la mamma e poi il fratello sacerdote, ora defunto. Eccola sorridente perché, anche se in ospedale, la vita merita sempre di essere vissuta.

G.S.

Dati Anagrafici
San Giovanni Ilarione

Periodo 01/04/2026 - 30/06/2026	
Nati nel periodo	6
Morti nel periodo	12
Matrimoni nel periodo	12
Alla data 30/06/2026	
Totale residenti maschi	2420
Totale residenti femmine	2406
Totale famiglie	1912
Totale residenti	4826
Età media residenti	46
di cui residenti nelle frazioni	
Castello	975
Cattignano	277
Villa	3574

(Si ringrazia l'Ufficio Anagrafe del Comune di San Giovanni Ilarione)

BVR BANCA VENETO CENTRALE



FILA termoidraulica s.n.c.
Via 11 Settembre, 50
37035 San Giovanni Ilarione (VR)
Tel. +39 045 74 65 139
Uff. Acquisti +39 045 65 59 221
www.filatermoidraulica.it
info@filatermoidraulica.it

l'Amministrazione comunale Informa

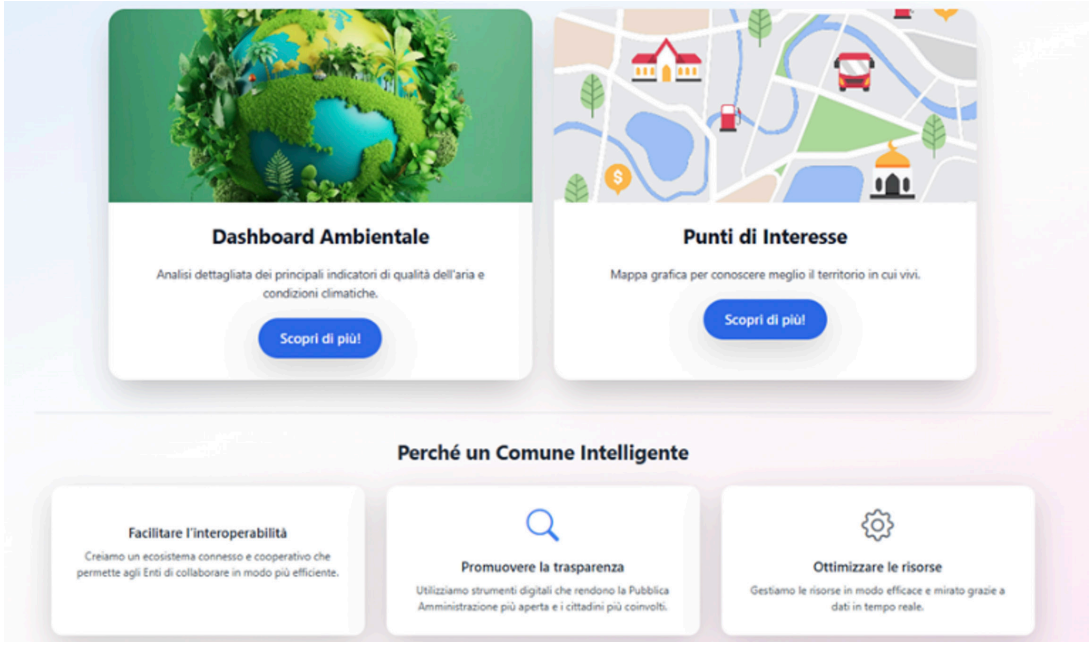
SAN GIOVANNI ILARIONE: **"COMUNE INTELLIGENTE"**

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è lo strumento che ha tracciato gli obiettivi, le riforme e gli investimenti che l'Italia ha inteso realizzare grazie all'utilizzo dei fondi europei di Next Generation EU, per attenuare l'impatto economico e sociale della pandemia e rendere l'Italia un paese più equo, verde e inclusivo, con un'economia più competitiva, dinamica e innovativa.

La digitalizzazione dei Comuni italiani risulta quindi al centro di un processo di trasformazione che punta a rendere la pubblica amministrazione più efficiente, accessibile e innovativa, proprio e anche grazie al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Anche il comune di San Giovanni Ilarione ha partecipato ad una serie di appositi avvisi, tutti finanziati e molti dei quali conclusi.

Uno degli ultimi progetti attuati è il così detto **"Comune Intelligente"** che si trova sul sito internet comunale: un paese "intelligente" usa le tecnologie per un migliore utilizzo delle risorse e per la riduzione delle emissioni, per ottimizzare i servizi o per renderli utili e accessibili ai propri cittadini e alle imprese sfruttando tecnologie come l'intelligenza artificiale e l'internet delle Cose (IoT).



Comune intelligente

L' IoT è una rete di oggetti fisici, come ad esempio i sensori, che, collegati ad internet possono raccogliere, inviare e ricevere dati.

Sul sito internet del Comune potete trovare, in tempo reale, una interessante analisi dettagliata dei principali indicatori della qualità dell'aria e delle condizioni climatiche (Pm10 – Co2 – Temperatura – Pressione – Umidità) che aiuta i cittadini a comprendere lo stato dell'ambiente e il suo effetto sulla salute e sulla qualità della vita.



E' anche possibile scoprire i principali punti di interesse, una mappa grafica per conoscere meglio il territorio nel quale si vive attraverso la geolocalizzazione, ad esempio, delle principali fermate dell'autobus, oppure dei parcheggi per disabili, gli edifici pubblici o gli idranti per i vigili del fuoco in caso di emergenza. Attraverso questo sistema è possibile con un clik avviare la navigazione fino al punto che interessa.

Insomma, un COMUNE SMART quello di San Giovanni Ilarione. L'obiettivo non è diventare un Comune digitale che intende utilizzare la tecnologia come un fine ma un Comune che la tecnologia vuole utilizzarla come un MEZZO per riuscire ad innovare e a migliorare i servizi che vengono offerti ai cittadini e alle imprese migliorando quindi la qualità della vita in generale.

DIMENSIONE DONNA

Il successo dell'incontro sulla salute e consapevolezza femminile



Il 27 maggio la sala civica Rumor ha ospitato l'evento "Dimensione donna: benessere e consapevolezza a 360 gradi" organizzata dal Comune di San Giovanni Ilarione in collaborazione con il poliambulatorio specialistico "Datamed". Tre professioniste del settore hanno guidato il pubblico in un percorso di prevenzione e cura di sé, affrontando temi importanti con chiarezza e sensibilità.

La ginecologa, Dott.ssa Francesca De Marchi, ha aperto la serata spiegando le profonde trasformazioni del corpi femminile con un focus specifico sulla gravidanza e sulla menopausa. L'intervento ha aiutato il pubblico a comprendere le ragioni biologiche dei cambiamenti ormonali e fisici, fornendo strategie pratiche per mantenere un'ottima qualità di vita a ogni età.

A seguire, l'ostetrica Dott.ssa Aleksandra Kozlowska ha condotto i presenti in un viaggio alla scoperta del pavimento pelvico, sottolineando l'importanza di questo muscolo spesso trascurato ma fondamentale.

Infine, la nutrizionista Dott.ssa Jessica Gugole ha evidenziato il ruolo della nutrizione come potente alleato per le donne di oggi e di domani. Dalla fertilità alla menopausa, un'alimentazione consapevole influenza direttamente i livelli di energia, l'equilibrio ormonale e la salute mentale.

L'evento ha dimostrato come la combinazione di competenze multidisciplinari e informazione corretta sia la chiave per promuovere una cultura della prevenzione e del benessere integrale al femminile.

ADOLESCENZA E SFIDE EDUCATIVE



Un percorso a supporto delle famiglie

Capire, prevenire e accompagnare. Con questi obiettivi si è concluso il ciclo di incontri "Dialoghi sull'adolescenza", un'iniziativa gratuita tenutasi tra i mesi di aprile e maggio presso la Sala Rumor di San Giovanni Ilarione.
Tre appuntamenti intensi e partecipati, pensati su misura per i genitori di preadolescenti, adolescenti e giovani, desiderosi di orientarsi in una fase della vita complessa.
Il percorso è stato sapientemente guidato dagli esperti della "Comunità dei Giovani" di Verona all'interno del progetto "Adolescenti, giovani e famiglie" in coprogettazione con l'ULSS9 Scaligera.
Durante gli incontri i genitori hanno avuto la possibilità di:

- confrontarsi apertamente sulle problematiche quotidiane e sui cambiamenti tipici dell'età evolutiva;
- acquisire strumenti concreti per gestire i conflitti e rafforzare l'alleanza educativa;
- riconoscere i segnali di disagio, un passo fondamentale per prevenire efficacemente i comportamenti a rischio.

Rispondendo al forte bisogno di ascolto emerso, l'iniziativa ha portato a un risultato concreto: la nascita dello sportello **"BUSSOLA FAMIGLIE"**. Un nuovo servizio territoriale pensato per non lasciare soli i genitori, offrendo uno spazio di consulenza, orientamento e supporto per continuare ad affrontare con maggiore consapevolezza le sfide della crescita.

VISITA IN MUNICIPIO

Le porte della comunità aperte ai più piccoli



Durante il mese di luglio i bambini e ragazzi del Centro Estivo, organizzato dalla Cooperativa Monteverde, e del Centro Educativo Pomeridiano, tenuto dall'Associazione Anteas, hanno varcato la soglia del Municipio per una visita speciale e gradita.
Accompagnati dagli amministratori e dal personale comunale, hanno visitato i diversi uffici scoprendo il lavoro quotidiano al servizio della comunità. Il momento più significativo è stato quello trascorso in Sala Consiliare, dove i giovani partecipanti hanno potuto esprimere le proprie idee e presentare proposte.
È stato un incontro ricco di entusiasmo e sorrisi, un'occasione per avvicinare i più piccoli alle istituzioni e promuovere il senso di appartenenza alla comunità.

PICCOLI POLLICI VERDI

a San Giovanni Ilarione



Nel mese di maggio, il Comune di San Giovanni Ilarione ha promosso un laboratorio di giardinaggio dedicato ai bambini/e dai 7 ai 12 anni.
L'iniziativa, svolta negli spazi vicini alla "Casa del Dono", ha permesso ai giovanissimi, accompagnati da un educatore di CPL Servizi, di vivere una bellissima avventura a contatto diretto con la natura.
Sporcandosi le mani con la terra, i piccoli pollici verdi sono stati guidati passo dopo passo nella creazione e nella cura di un orto giardino. Un'esperienza educativa e sociale preziosa che ha unito divertimento, rispetto per l'ambiente e spirito di collaborazione.

Valliflor

CONSORZIO LE VALLI

IL COLLE DI CASTELLO SVELA LA SUA STORIA

Al via il progetto archeologico triennale con l'Università di Verona



Cari concittadini,
Il nostro territorio custodisce un patrimonio storico di inestimabile valore, impresso nelle nostre colline e nella memoria della comunità. Con grande orgoglio e soddisfazione, desidero annunciarvi l'avvio di un'importante collaborazione scientifica tra il Comune di San Giovanni Ilarione, la Parrocchia e l'insegnamento di Archeologia Medievale del Dipartimento di Culture e Civiltà dell'Università degli Studi di Verona, sotto la direzione scientifica del Professor Fabio Saggioro.
Questo ambizioso progetto storico-archeologico si inserisce in una serie di attività che l'ateneo scaligero promuove già da alcuni anni in Val d'Alpone per ricostruire le forme di popolamento e lo sfruttamento delle risorse naturali della vallata, con un focus mirato sulle fortificazioni medievali.

Un'area strategica tra storia e archeologia

All'interno di questo filone di ricerca, San Giovanni Ilarione rappresenta un'area strategica: ci troviamo infatti nel settore mediano della valle, cerniera ideale tra la zona montana settentrionale e l'area pedecollinare.
Le fonti scritte medievali sul nostro territorio sono purtroppo contenute e non permettono di delineare con precisione l'origine e l'evoluzione dei nostri centri abitati. Inoltre, la leggibilità delle strutture più antiche è oggi parziale, poiché castelli e villaggi del passato sono stati modificati o assorbiti nel tessuto urbanistico attuale. Per questo motivo, l'indagine archeologica sul campo diventa lo strumento fondamentale per riconoscere, riportare alla luce e valorizzare le antiche testimonianze materiali del nostro passato.

Il cronoprogramma delle indagini

Il progetto prevede uno studio sistematico dell'area del colle che si articolerà nell'arco di tre anni, suddiviso in due fasi operative principali:
Prima fase (Anno I):
- Pulizia e rilievo scientifico delle strutture visibili.
- Sondaggi stratigrafici esplorativi sul terreno.
- Apertura dei primi settori mirati di scavo archeologico.

Seconda fase (Anni II e III):
- Analisi stratigrafica ed estensione dello scavo nell'area degli edifici.
- Indagini con magnetometria per mappare il sottosuolo nelle zone non scavate.
- Rilievi esplorativi nei settori secondari del colle.
- Integrazione dei dati con le architetture storiche ancora visibili in elevato sulla sommità.

Durante gli scavi verranno analizzati anche i sedimenti del terreno per ricostruire l'antico assetto vegetale e ambientale, affiancando lo studio specialistico dei reperti ceramici, dei piccoli oggetti ritrovati (small finds) e dei resti bioarcheologici.

Una visione per il futuro: UNESCO e ospitalità diffusa

Questa iniziativa di ricerca non è un fatto isolato, ma si colloca all'interno di un più ampio e ambizioso progetto di valorizzazione territoriale. Lo studio del nostro colle si aggancia in modo sinergico al percorso della candidatura UNESCO della Val d'Alpone e si sposa con l'idea di ospitalità diffusa che questa Amministrazione sta promuovendo. Vogliamo gettare le basi per un'economia del futuro strettamente legata a un turismo di qualità: storico, culturale, paesaggistico e paleontologico. Mettere in rete il patrimonio scientifico del Castello con le altre eccellenze della valle significa attrarre visitatori consapevoli, destagionalizzare i flussi e generare un indotto concreto per le nostre attività ricettive, commerciali, agricole dei prodotti e d'impresa.

Una sinergia virtuosa e i costi del progetto

Un percorso di questa portata scientifica richiede un impegno condiviso. L'operazione prevede un investimento totale stimato in 84.000 euro distribuiti sul triennio. Le ricerche saranno interamente finanziate grazie a una virtuosa convenzione stipulata tra l'Università di Verona e il Comune di San Giovanni Ilarione, con il coinvolgimento attivo della Parrocchia, proprietaria del sito del colle, che collabora calorosamente all'iniziativa anche con una partecipazione finanziaria.
Ringrazio il Professor Fabio Saggioro, l'Ateneo veronese e la Parrocchia per questa straordinaria sinergia. Siamo certi che questo cammino condiviso porterà alla luce importanti scoperte, regalandoci nuove ragioni per essere fieri delle nostre radici e nuove opportunità per lo sviluppo del nostro paese.

Il Sindaco

FESTA D'ESTATE ALLA CASA DEL DONO

A conclusione del progetto "GIM Generazioni in movimento"

Lunedì 27 luglio, dalle 15.00 alle 18.00, la Casa del Dono di San Giovanni Ilarione ha aperto le sue porte per accogliere bambini, famiglie, volontari, educatori, sostenitori in un pomeriggio di incontro, giochi e condivisione. È stato il punto esclamativo finale al Progetto GIM Generazione in movimento, una iniziativa pensata per celebrare il valore di una comunità che cresce grazie all'incontro, all'ascolto e alla solidarietà.
Il Progetto GIM è nato per sostenere l'inclusione sociale dei bambini della scuola primaria e secondaria di primo grado, provenienti da famiglie con background migratorio, offrendo loro opportunità educative e relazionali. Parallelamente, il progetto ha accompagnato gli adulti nell'apprendimento della lingua italiana e nell'accesso ai servizi del territorio, con un'attenzione particolare alle situazioni di maggiore fragilità. Un impegno concreto volto alla prevenzione ed a favore dell'inclusione sociale.



GIM è un progetto di Anteas Punto Famiglia ODV, Anteas Solidarietà Sociale ODV e Anteas Coordinamento Provinciale di Verona; realizzato in collaborazione con il Comune di San Giovanni Ilarione e la Parrocchia Santa Maria Maddalena di Verona, con il sostegno di UniCredit Carta Etica, donazioni e autofinanziamento delle associazioni promotrici.
La manifestazione, a cui erano presenti anche i rappresentanti degli Enti pubblici e privati che hanno collaborato e sostenuto il progetto, ha goduto della partecipazione attiva di Anteas La Molonara dei Bambini APS, con attività dedicate ai più piccoli e momenti di convivialità per tutti.
Più che la conclusione di un progetto, quella del 27 luglio è stata l'occasione per celebrare legami costruiti, nuove amicizie, competenze condivise e il valore di una comunità capace di accogliere e includere. Perché l'inclusione non è un traguardo, ma un cammino che si costruisce insieme, giorno dopo giorno.

Luisa Zanoni
presidente Anteas punto famiglia
del Saval di Verona

Vestenastock
18 ANNI TRA PASSATO E FUTURO



Il secondo fine settimana di Luglio Vestenanova si è tinta di rock con la 18a edizione del Vestenastock, festival indipendente che, come ogni anno, ha accolto band del veronese e del vicentino di fronte ad un numeroso ed appassionato pubblico di varie età e provenienze. In questa edizione, svoltasi nella splendida cornice naturale di Località Albaromatto, si è raggiunta "la maggiore età", traguardo difficilmente ipotizzabile quando nel 2009 è partito questo progetto che voleva offrire una vetrina agli amanti della musica dal vivo e ai musicisti della vallata, affamati di spazi in cui potersi esibire e fare conoscere. È stata un'edizione che, tolto il maltempo del sabato, ha visto una partecipazione notevole per una proposta musicale che ha abbracciato più generi, dal rock classico al punk, passando per il folk ed il country. È stata, soprattutto, l'edizione del ricordo: la prima serata è iniziata con un toccante saluto in parole e musica a Lucio Lovato, il papà del festival che da poco ci ha lasciati, ma che per tutti e quattro i giorni del festival abbiamo sentito accanto a noi. Il percorso di questi diciotto anni sarebbe stato impossibile senza Lucio, che ha innescato la miccia da cui tutto è partito e che lungo il cammino ha saputo essere il collante per tenere unito il gruppo che si è creato. Celebrare Lucio era il desiderio di tutti, e tanti amici gli hanno dedicato una canzone o un pensiero: chi dal palco, chi durante la jam sotto al tendone mentre fuori pioveva, chi con due righe scritte su un quaderno. Il Vestenastock è iniziato così e si è chiuso con il sorriso, quando quasi tutto lo staff era sul palco a ballare e cantare l'ultima canzone dei (bravissimi) Maraja351: "What's my age again?" dei Blink182.
Nei quattro giorni si sono alternati O.N.O.B, Radiators, Immodium, Menego Maistro, The Victory, The Stoned, Old Town Groove, Nebraska Experience, Weld, Brown brothers, Labnormal, Una Chitarra per due e Dispenser, prima della chiusura con i Maraja. Un grazie d'obbligo va a tutti i gruppi per la partecipazione entusiasta, ai fornitori e gli amici senza i quali il festival non esisterebbe, allo staff unico ed impagabile che corre senza sosta su e giù per il pratone, ai tanti espositori di artigianato, dischi e CD che hanno dato colore all'ambiente e a voi che ci seguite e supportate/sopportate da così tanti anni. L'appuntamento è al 2027 per una nuova edizione, noi vi aspetteremo come sempre all'Albaromatto.

Luca Dal Fitto

IL FASCINO ANTICO E SEMPRE NUOVO DELLE CILIEGIE!

Una bella iniziativa ha visto protagonisti gli alunni della scuola Tonin di Castello



Le ciliegie nei miei ricordi. Cosa rappresenta per ciascuno di noi la raccolta delle ciliegie? Quali sono i ricordi che abbiamo di questo periodo dell'anno? Se ci fermiamo a pensare, cosa emerge? Queste domande sono state poste agli alunni della scuola elementare Cirillo Tonin da parte del comitato organizzatore della sagra di San Giovanni Battista. Quest'anno, infatti, la sagra si è arricchita di un giovane particolare: è stato inaugurato il primo concorso artistico "Le ciliegie nei miei ricordi".
Spinti dal desiderio di valorizzare il territorio e dare luce ai ricordi dei più piccoli creando un legame tra la sagra di paese e la realtà scolastica, è stato indetto questo concorso rivolto agli alunni delle elementari del paese.
Ciò che è emerso dai ben 97 disegni è stupefacente. Tutti hanno rappresentato a modo loro qualcosa di diverso ma allo stesso tempo similare: in ogni disegno, unico tra gli altri, ci sono degli elementi che li accomunano come le lunghe scale alte fino al cielo, le marmellate fatte in casa e questi alberi imponenti che ci rendono così piccoli ai loro piedi. È stato molto emozionante. I disegni sono stati poi esposti durante i giorni della sagra dando a ognuno la possibilità di ammirare il talento dei nostri giovani artisti e anche di esprimere la propria preferenza attraverso un voto anonimo.
Il verdetto del concorso è stato rivelato nel corso del sabato della sagra con una cerimonia di premiazione che ha visto presenti gli alunni e le loro famiglie, il comitato, la commissione e i rappresentanti della scuola. La vincitrice del primo premio, che si è portata a casa un biglietto per un'esperienza al Parco Natura Viva, è stata Maddalena Dalla Benetta di classe quarta che con il suo disegno ci ha trasmesso il calore dell'affetto familiare, il sudore del lavoro e la pace nel riposo, insomma tutto ciò che porta con sé il periodo delle ciliegie. Sono stati poi premiati i dieci disegni migliori, due per ogni classe con premio una merenda da consumarsi nei giorni della sagra.
La manifestazione è stata fondamentale per rafforzare il legame tra le realtà della scuola e della sagra valorizzando il ricordo di ogni ragazzo. Tutto ciò è stato possibile grazie al contributo del comitato sagra, del Dirigente Scolastico, degli insegnanti, delle famiglie e soprattutto dei ragazzi che hanno colto con entusiasmo questa proposta.

Emili Mainente

SCACCHI, PASSIONE SENZA ETÀ

Alla Casa del Dono un anno di mosse vincenti



È iniziato tutto lo scorso gennaio, con un'idea semplice: portare gli scacchi nel nostro paese ed il successo è stato immediato. Le adesioni al corso di scacchi hanno superato ogni aspettativa, tanto che in alcuni pomeriggi ci siamo ritrovati a giocare su dieci scacchiere, pronti a sfidarci con sportività e rispetto.

Accanto ai tanti giovanissimi – alunni delle elementari e delle medie – non sono mancati adulti e pensionati, a dimostrazione che gli scacchi sono un gioco senza età, capace di unire generazioni diverse attorno a una stessa passione.

Abbiamo imparato i movimenti fondamentali dei pezzi, ci siamo cimentati in esercizi di tattica e abbiamo analizzato alcune partite dei grandi campioni. Tra i nomi più amati, spiccano Fischer, Kasparov e la straordinaria Judit Polgar, la cui storia ha saputo conquistare in particolare le ragazze più giovani, regalando loro un modello di determinazione e talento.

Ma non ci siamo fermati alla teoria. I nostri giocatori hanno messo alla prova le abilità acquisite partecipando ad alcuni tornei ad Arzignano e Montecchio. E se le vittorie sono state motivo di orgoglio, la vera soddisfazione è stata un'altra: il clima di sana competizione e l'entusiasmo di conoscere appassionati di scacchi arrivati da tutta la provincia di Vicenza. Un'esperienza che ha arricchito tutti, dentro e fuori dalla scacchiera.

A ottobre riprenderanno gli incontri settimanali, un pomeriggio alla settimana. E c'è una novità che farà felici molti adulti: vista la grande richiesta da parte di chi durante la settimana è impegnato con il lavoro, stiamo organizzando un appuntamento fisso anche il sabato, almeno una volta al mese, per giocare tutti insieme e condividere ancora la bellezza di questo gioco senza tempo.

Il conto alla rovescia per la prossima mossa è già iniziato. Vi aspettiamo numerosi.

Paolo Pandolfo

QUANDO I FOSSILI PRENDONO VITA...

"Nel fantastico mondo dei fossili": un avvincente racconto per ragazzi firmato da Mario Gecchele

I fossili, si sa, hanno sempre attirato l'attenzione dei ragazzi, ma a ben guardare ci si accorge che non ci sono strumenti per avvicinarli al mondo della paleontologia. Ad ovviare a tale difficoltà ci hanno pensato Mario Gecchele e l'Associazione Ariele, che hanno recentemente pubblicato un racconto fantastico ma estremamente accattivante in cui i protagonisti sono proprio dei ragazzini, alle prese con un viaggio a Bolca, durante il quale (grazie anche all'aiuto di alcuni pesci fossili che per l'occasione riprendono vita), scoprono le bellezze di un ambiente pieno di continue sorprese e avventure.

Grazie anche alle spettacolari immagini contenute nel testo i giovani lettori sono accompagnati a confrontarsi con la ricca serie di reperti paleontologici, che "escono" dal chiuso dei musei per affrontare le vicende quotidiane dei ragazzi, instaurando con loro un reciproco dialogo conoscitivo in cui spiccano valori morali come il rispetto, l'amicizia, la valorizzazione del territorio in cui si vive. Un libro, quindi, adatto ad un pubblico di ragazzi ma prezioso anche per genitori e anziani, che possono riscoprire il fascino irresistibile che emana il mondo dei fossili.

L'ultima parte della pubblicazione si arricchisce di una bella carrellata sui vari musei disseminati nelle nostre vallate e in Lessinia, nel segno di una conoscenza attiva di tanti tesori ancora poco noti del territorio.



Il libro, realizzato con il contributo della Fondazione BVR Banca Veneto Centrale. sarà presentato in varie occasioni in diversi punti della vallata ed è in vendita presso le librerie del paese e nelle aree museali in cui sono conservati reperti fossiliferi provenienti delle nostre zone.

Dario Bruni

CONTRADA LORE

Ristrutturato il capitello dedicato a sant'Antonio



Il 14 giugno 2026, presso il capitello della contrada Lore dedicato a sant'Antonio da Padova è stata celebrata, dal parroco don Antonio, la Santa messa, al termine della quale i partecipanti hanno condiviso un piccolo rinfresco a base di panini, dolci e buon vino. L'occasione era la ristrutturazione del capitello e della statua del santo ad opera di alcuni volontari, che hanno dedicato il loro tempo e le loro competenze per far sì che questo piccolo luogo di preghiera tornasse a risplendere nella sua originale bellezza: a loro vanno i doverosi ringraziamenti e il plauso da parte dell'intera cittadinanza.

Adriano Rossetto



Un pezzo di storia che se ne va...

Mercoledì 8 luglio, temporale, grandine e il vento che sradica un gigantesco cipresso presso il capitello di via Balzi, datato 1737. Questa pianta, orgoglio e ornamento del capitello medesimo, ha visto 4 secoli di storia e, nonostante la dedica vicina: "A fulgure et tempestate libera nos Domine…", ha dovuto inchinarsi alle forze della natura. Un pezzo di storia che se ne va, ma verrà presto sostituito da una nuova pianta, ricca di forza e di vitalità, come gli abitanti del luogo. Il piccolo sacello, infatti, è molto caro a tutti, specie a Marco Rivato, che ultimamente ha provveduto alla sua ristrutturazione.

Gianni Sartori

Unite dal medesimo destino





A sinistra: Bertilla Fracca, a destra: Rita Piazza

Bertilla Fracca, 66 anni e Rita Piazza 73, cognate ed entrambe abitanti ai Potacci di Castello e amiche nella vita, sono state unite anche dal medesimo destino, strappate all'esistenza Bertilla il 4 gennaio e Rita il 29 dello stesso mese, colpite dal medesimo male. Hanno lasciato questo mondo serenamente, ricche di speranza e di fede. Lasciano un luminoso esempio di amore, di dedizione alla famiglia e alla propria comunità.

G.S.

OFFERTE

Berlato Franco	Schio (VI)
Casarotto Silvana	
Coffele Luigi	
Coffele Silvia (Zaira)	
Coffele Teresa	Verona
Confente Matteo	Montecchia di Cr.
Corradini Anna	S. Giov. Ilarione
Coscritti classe 1953	S. Giov. Ilarione
Danda Roberta	Chiampo (VI)
Dirupo Silvia	
Fattori Cristina	Ancona
Lovatin Irene	S. Giov. Ilarione
Panarotto Gianpaolo	S. Giov. Ilarione
Pasquino Daniele	S. Giov. Ilarione
Pernigotto Laurent	
Simonini Matteo	S. Giov. Ilarione
Todesco Mario	Chivasso (TO)
Zumerle Massimo	

IMPRESA EDILE
ROSSETTO & MARCAZZAN s.a.s.
• Costruzioni edili civili ed industriali
• Lavori stradali - Fognature
• Movimento terra
Piazza de l'Osto, 2
37035 S. Giovanni Ilarione (VR)
Tel. 045 7465425
Fax 045 6550894
info@rossettoemarcazzan.it
www.arescostruzionisrl.it/rossettoemarcazzan/
impresaedileRossettoeMarcazzan
C.F. / P.IVA 02810310231

LE CONTRADE SI RACCONTANO IN VIDEO

La storia locale corre sul web



Il passato e il presente del nostro territorio si incontrano sul web grazie a una nuova iniziativa culturale. L'Associazione Culturale "Le Ariele" ha dato il via a un innovativo progetto di divulgazione e valorizzazione locale, che utilizza il linguaggio immediato dei brevi video per raccontare la storia delle nostre contrade. Ogni giovedì, tre membri attivi – Dario Bruni, Lorenzo Gecchele e Leonardo Signorato insieme ad Andrea De Gaspari per le riprese – si mettono in viaggio per fare tappa nei diversi angoli del paese. Il loro obiettivo è accendere i riflettori su luoghi spesso dimenticati, svelandone aneddoti, mutamenti urbanistici e tradizioni secolari.

La forza del progetto sta nel coinvolgimento diretto della comunità. I tre non si limitano a una spiegazione accademica, ma lasciano la parola alle persone locali. Le interviste ai residenti storici diventano così una preziosa banca della memoria, capace di restituire la viva voce di chi quelle contrade le abita e le custodisce da generazioni.

"Vogliamo creare un ponte tra ieri e oggi", spiegano i promotori. L'iniziativa sta già raccogliendo grande entusiasmo sia tra i cittadini più anziani, felici di condividere i propri ricordi, sia tra i giovani, che scoprono le proprie radici attraverso gli smartphone. Un modo moderno e accessibile per difendere l'identità locale.

Leonardo Signorato

Bolca di Vestenanova

PICCOLI CUSTODI DELLA BIODIVERSITÀ



La scuola primaria a tempo pieno di Bolca ancora una volta si è distinta a livello regionale per aver partecipato e vinto il Concorso di Veneto Agricoltura dedicato ai "Piccoli Custodi della Agro-biodiversità".

L'argomento prescelto da docenti e alunni è stato la "Patata di Bolca", ormai molto conosciuta ed apprezzata per la sua bontà e per la garanzia di produzione secondo le regole più rigide dei disciplinari relativi.

Già negli anni precedenti gli alunni avevano coltivato un piccolo appezzamento di terreno, producendo le loro patate. Ora, con il supporto dell'Associazione "Patata di Bolca", hanno potuto conoscere le tecniche di coltivazione e conservazione del famoso tubero, trasformando le nozioni in elaborati didattici molto interessanti e piacevoli.

Il risultato, frutto del coinvolgimento di tutti gli alunni e della interdisciplinarità delle materie trattate, ha portato ad un grande apprezzamento da parte della Commissione giudicatrice del Concorso, con l'assegnazione del primo premio regionale.

Una delegazione di Veneto Agricoltura ha consegnato a scuola, fra l'entusiasmo dei giovani scolari, uno *"Stereo microscopio digitale"*, da utilizzare nelle ricerche di carattere scientifico che così bene gli alunni avevano saputo compiere durante la partecipazione al concorso.

L'auspicio degli insegnanti e dei genitori è che l'impegno dimostrato dagli alunni costituisca una garanzia per i futuri cittadini, a cui è affidato il compito di valorizzare e salvaguardare la natura del nostro territorio.

Giancarla Gugole

Notizie da Vestenanova

PLAYA DE ARO

A Bolca intitolata una via a ricordo del gemellaggio con Verona





Giulietta e Romeo, con la loro tragica vicenda d'amore, sono stati ricordati anche a Bolca per un'occasione speciale e sconosciuta ai più. Una storia d'amore analoga a quella dei personaggi shakespeariani avvenne nel 13° secolo in Spagna, sulla Costa Brava, vicino a Barcellona. La storia degli "Amanti di Teruel", Diego e Isabella, ispirò ad alcuni uomini illustri negli anni '60 del 1900 la nascita di un gemellaggio con Verona, nel nome di un amore tragicamente concluso.
L'iniziativa partì da Playa de Aro, nata come villaggio di pescatori e ben presto trasformatasi in una moderna località balneare, situata nei pressi di Teruel, luogo della vicenda di Diego e Isabella. Il legame fra le due città, Verona e Playa de Aro, si concretizzò con mostre, esposizioni e l'intitolazione di strade nelle due località.
Con l'intervento del giornalista dott. Enzo Stanghellini, presidente dell'Associazione Internazionale "Amici di Bolca" da cui nacque la Pro Loco bolcense, nel veronese si decise di intitolare la strada non in città ma nel territorio di Bolca.
Il 27 giugno 1971 venne aperto al pubblico il Museo dei fossili di Bolca, alla presenza di numerosissime autorità e contemporaneamente avvenne l'inaugurazione della Via Playa de Aro, in località "Croce del Gallo", all'incrocio della via Provinciale con la strada che porta alla Pesciara, la cava dei fossili.
Nel corrente anno fu rinverdito il legame con la Spagna, per il tramite della Viceconsole di Playa de Aro e del Sindaco di Vestenanova. Con una cerimonia ufficiale il 30 aprile 2026 fu posta nella località "Croce del Gallo" una nuova targa indicante la Via Playa de Aro e un pannello illustrativo delle vicende del Gemellaggio. La cerimonia ha visto la presenza anche del Sindaco spagnolo, di altri sindaci della Val d'Alpone, di varie autorità locali, delle Associazioni comunali, dei Pistonieri di Badia Calavena, dei Trombini di San Bortolo e della popolazione dei dintorni.

Giancarla Gugole

UN TORCOLO

per San Giovanni Ilarione



Mai dono fu tanto indovinato, così il torcolo (torchio vinario) donato da Giorgio Zanchi alla cittadinanza e posizionato all'interno della rotonda stradale all'imbocco Nord del centro di San Giovanni, diventa un emblema per la nostra produzione agricola. Giorgio Zanchi è stato il primo sommelier diplomato in paese e a tutti trasmette l'arte del bere bene, della bellezza del degustare fra gli amici senza esagerare, perché questo non è l'incontro tra due bicchieri, ma tra due persone. Anche il bere, soprattutto il bere bene, è un'arte.

Gianni Sartori

I 100 ANNI DI SANTINA SIVIERO

"Mi hanno sempre trattata come un fratello". Con questa frase Santina Siviero, 100 anni appena compiuti, ricorda la sua vita con i fratelli nella contrada Sivieri di Vestenanova. Orfana del padre, arrestato dai fascisti nel 1944 e fatto morire in campo di concentramento a Dachau, aiutò la madre a far crescere la numerosissima famiglia, composta da ben 12 figli.
Dedicò la sua vita alla famiglia e alla parrocchia meritandosi la stima e la riconoscenza di tutti, anche quella dei fratelli maschi che la consideravano come un capo famiglia.
Quotidianamente frequentava la chiesa e ad essa dedicava molto del suo impegno e delle sue energie: era come la sua seconda casa, sempre in ordine e pronta ad accogliere tutte le funzioni liturgiche.
Importante il suo ritrovamento, nel 2012, di un antico putto del 1500, finito nelle immondizie quando venne costruito il nuovo archivio parrocchiale. La sua sensibilità consentì che l'angioletto venisse poi restaurato ed inserito proprio in una vetrina dell'archivio parrocchiale, a memoria delle tradizionali processioni dei secoli scorsi.
Anche il restauro del Capitello dei Sivieri, nel 2013, la vide protagonista, con l'intento di onorare, dopo 80 anni, la memoria della zia Costantina, maestra del tempo, che volle, nel 1933, l'erezione del Capitello dedicato alla Santa croce nell'Anno Santo della Redenzione. L'edificazione del Capitello, nell'incrocio a Vestenanova fra le strade dirette a Bolca e a Chiampo, avvenne con l'intervento artistico dello scalpellino Mansueto Dalla Verde "Canova", che tante opere lasciò al paese di Vestenanova.



Il 26 luglio 2026 celebrò i suoi 100 anni, circondata dalle autorità del paese e da numerosi parenti ed amici e con grande lucidità rievocò la sua lunga vita alla presenza di tutti i convenuti.
Nei prossimi mesi il Gruppo Cultura dell'Unità Pastorale intende dedicare una serata a Santina, ai suoi ricordi e alla sua vita nella comunità vestenese.

Giancarla Gugole

Notizie da Montecchia di Crosara

RITORNA LA RASSEGNA "TEATRO D'AUTUNNO"

Sei gli appuntamenti in programma fra ottobre e novembre

Sabato sera? Si va a teatro! A Montecchia 6 appuntamenti imperdibili (e completamente gratuiti).

Dimenticate il divano. Torna la rassegna "Teatro d'Autunno": risate, cultura e comunità al Centro Convegni di Montecchia.

L'autunno alle porte non fa rima con noia, almeno non a Montecchia. Dopo il grande successo dello scorso anno, è tutto pronto per la seconda edizione di "Teatro d'Autunno", la rassegna che promette di accendere i fine settimana nel cuore della Val d'Alpone.

La sinergia tra l'Avis Comunale di Montecchia e l'Assessore al Cinema e Spettacolo, Franco Casotto, è il vero motore di questa macchina organizzativa. Il risultato? Un cartellone di sei serate pensato per stare insieme, divertirsi e fare comunità. L'ingresso a tutti i 6 spettacoli sarà completamente gratuito, una scelta degli organizzatori per rendere la cultura e il divertimento alla portata di tutti. Gli appuntamenti si terranno sempre al Centro Convegni di Via Roma a Montecchia di Crosara, con inizio puntuale alle ore 20.45.



Ecco i sei sabati da segnare subito sul calendario per non prendere impegni: 17, 24 e 31 ottobre, 7, 21 e 28 novembre 2026. Il debutto ufficiale è fissato per sabato 17 ottobre. A rompere il ghiaccio sul palco del Centro Convegni ci penserà la spumeggiante compagnia teatrale "Sale e Pepe" di San Giovanni Ilarione. Quali saranno le commedie in programma nei sabati successivi? Per scoprirlo e non perdersi nemmeno un aggiornamento sui prossimi spettacoli, basta un clic. Tutte le informazioni e le novità verranno svelate di volta in volta sulle pagine Facebook e Instagram del Comune di Montecchia e dell'Avis Comunale di Montecchia.

L'invito del presidente Dal Cero e di tutta l'Avis è semplice: spegnete la televisione, uscite di casa e venite a riempire la sala. Vi aspettiamo numerosi!

Il presidente comunale AVIS Montecchia
Stefano Dal Cero

CONSIGLI DI LETTURA

a cura di Paola Burato



CUORE DI CORALLO

di Marosella di Francia e Daniela Mastrocinque, Giunti, 2025

Napoli, settembre 1943. Nel tumulto delle Quattro giornate, in una città devastata dalla guerra, Elena Manfredi viene caricata dai tedeschi su una camionetta e sparisce sotto gli occhi attoniti del marito Alfredo, che non riesce a fermare i soldati. Di quella moglie dolce, sensibile e malinconica ora non gli resta che il ricordo, oltre al dovere di allevare le loro bambine: Annaluna e Maria Sole, di soli pochi mesi. In aiuto viene nonna Angela, che porta con sé le gemelle a Torre del Greco per prendersene cura. Sebbene sconvolta dalla perdita di Elena, Angela resta la donna determinata di sempre: manda avanti con fierezza la sua impresa di lavorazione del corallo, offre impiego alle donne del paese, non dipende da nessuno. Conosce il valore del sacrificio e del coraggio, e insegna alle nipoti a guardare sempre avanti. Loro, diversissime per carattere ma legate da un sentimento indissolubile, crescono nell'ombra di una madre mai conosciuta eppure non dimenticata. È il 2 luglio del 1963, la guerra è ormai un ricordo. Napoli è in fermento per un evento epocale: John Fitzgerald Kennedy è in visita alla città. Maria Sole e Annaluna si uniscono alla folla festante, senza sapere che proprio quel giorno la loro vita è destinata a cambiare per sempre. Perché, in modo del tutto imprevedibile, scoprono che la storia di Elena è molto diversa da come l'hanno sempre sentita raccontare… Il peso di un segreto, il senso di un destino, la forza inesauribile dei legami: tre generazioni di donne attraversano il Novecento in un'emozionante saga familiare.



IL CERCHIO DEI GIORNI

di Ken Follett, Mondadori, 2025

Il romanzo epico della costruzione di Stonehenge…

Seft, un giovane e abile cavatore di selce, attraversa la Grande Pianura sotto il sole cocente per assistere insieme al padre e ai due fratelli ai rituali che segnano l'inizio di un nuovo anno. Il ragazzo trasporta con fatica le pietre che verranno barattate alla Cerimonia di Mezza Estate, un appuntamento importante celebrato con canti e danze dalle sacerdotesse del luogo, cui partecipano tutte le tribù dei dintorni. Seft spera di incontrare Neen, la ragazza di cui è innamorato, e sogna di cambiare vita. La famiglia di lei vive in prosperità all'interno di una comunità di pastori, e gli offre una via di fuga dal padre violento e dai suoi spietati fratelli. Joia, la sorella di Neen, è una ragazza con grandi doti carismatiche. Da bambina, osservando affascinata la Cerimonia di Mezza Estate, sogna la realizzazione di un nuovo monumento miracoloso, un grande cerchio eretto con le pietre più grandi del mondo. Quando diventerà sacerdotessa avrà come principale alleato Seft che si dedicherà anima e corpo a questo progetto visionario e all'apparenza impossibile. Ma tra le colline e le foreste della Grande Pianura si preannunciano tempi difficili per tutti. Mentre la siccità devasta la terra, i pastori, i contadini e gli abitanti dei boschi sono sempre più sfiduciati, e un atto di violenza selvaggia porta a una guerra aperta.



MIO FRATELLO RINCORRE I DINOSAURI

di Giacomo Mazzariol, Giulio Einaudi ed. - Super ET.

Hai cinque anni, due sorelle e desidereresti tanto un fratellino per fare con lui giochi da maschio. Una sera i tuoi genitori ti annunciano che lo avrai, e che sarà speciale. Tu sei felicissimo: speciale, per te, vuol dire «supereroe». Gli scegli pure il nome: Giovanni. Poi lui nasce, e a poco a poco capisci che sì, è diverso dagli altri, ma i superpoteri non li ha. Alla fine scopri la parola Down, e il tuo entusiasmo si trasforma in rifiuto, addirittura in vergogna. Dovrai attraversare l'adolescenza per accorgerti che la tua idea iniziale non era così sbagliata. Lasciarti travolgere dalla vitalità di Giovanni per concludere che forse, un supereroe, lui lo è davvero. E che in ogni caso è il tuo migliore amico.

MEDICINA E SALUTE

SICUREZZA IN MONTAGNA:
PREVENIRE, CONOSCERE, SOCCORRERE



La montagna richiede consapevolezza, preparazione e rispetto. Sentieri, pareti rocciose, neve, ghiaccio e ambienti impervi possono trasformarsi rapidamente in scenari difficili, soprattutto in caso di cambiamenti meteorologici o quando si sopravvalutano le proprie capacità. Una buona preparazione consente di ridurre il rischio.

Controllare le previsioni meteo, scegliere un itinerario adeguato alla propria preparazione e a quella dei compagni, informarsi sulle condizioni del percorso e comunicare a qualcuno la propria destinazione sono regole fondamentali. È importante avere abbigliamento e calzature adeguati, acqua, alimenti, batteria sufficiente per il telefono e, quando necessario, l'attrezzatura tecnica specifica. **La prevenzione è il primo soccorso.**

Quando qualcosa va storto entra in azione il **Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS)**, impegnato nel soccorso delle persone in difficoltà, ma anche nella prevenzione e nella diffusione della cultura della sicurezza nelle attività escursionistiche, alpinistiche, sci-alpinistiche e speleologiche.

In Veneto il Soccorso Alpino e Speleologico opera in collaborazione con il sistema dell'emergenza sanitaria **118**. In caso di necessità in ambiente impervio, il 118 valuta la situazione e attiva le risorse necessarie: le squadre del Soccorso Alpino e Speleologico e/o il servizio di elisoccorso. L'elicottero consente interventi rapidi, ma maltempo e condizioni ambientali possono impedirne l'impiego; in questi casi le squadre a terra sono indispensabili.

Il CNSAS è composto da personale altamente preparato nelle tecniche alpinistiche, sci-alpinistiche e speleologiche, sottoposto a selezione, formazione sanitaria e continuo addestramento. Ne fanno parte anche sanitari volontari specializzati nell'emergenza-urgenza. Le squadre intervengono per incidenti, malori, cadute, persone disperse o in difficoltà e recuperi tecnici complessi, anche con corde, barelle e verricello, in montagna, grotte, forre e canyon.

Anche la chiamata di soccorso è parte della sicurezza. In emergenza occorre contattare il 118, mantenere la calma e fornire la posizione, preferibilmente attraverso le coordinate, il numero delle persone coinvolte, le condizioni dell'infortunato, la dinamica dell'incidente e le caratteristiche del luogo. Dopo l'allarme bisogna seguire le indicazioni degli operatori e non allontanarsi.

Nel territorio veronese operano la **Stazione di Soccorso Alpino di Verona e la Stazione di Soccorso Speleologico di Verona**.

Vivere la montagna in sicurezza significa conoscerla, rispettarla e riconoscere i propri limiti. Una buona preparazione riduce il rischio di incidenti e rende più efficace il lavoro di chi, volontariamente e con professionalità, è pronto a intervenire dove portare aiuto non è mai semplice.

Lucia Confente - Direttore Scuola Sanitaria
Soccorso Alpino e Speleologico Veneto



FAMIGLIA LOVATIN



I cugini Lovatin, originari di via Palazzo, hanno deciso di trascorrere uniti un momento di festa ricordando i bei tempi. Eccoli ritratti insieme. Da sx in alto: Lino, Agnese, Emilio, Gemma, Guido, Antonio. Seduti da sx: Bertilla, Vittorio, Irene, Ines.

L'ANGOLO DEL GOLOSO

a cura di Luciana Damini

INVOLTINI DI CARNE



Gli involtini di carne sono semplici da preparare e piacciono a tutta la famiglia. Sono perfetti per la cucina di ogni giorno ma anche per un pranzo speciale. Si possono arricchire personalizzando il ripieno con tutti gli ingredienti che piacciono di più.

INGREDIENTI

- 8 fettine di vitello
- 12 fette di scamorza sottili
- 8 fette di speck
- aglio
- salvia
- farina q.b.
- vino bianco
- sale e pepe
- olio evo

PROCEDIMENTO

Spianate le fettine di carne con il batticarne, distribuite su ogni fetta il ripieno a base di provola e speck. Arrotolate e legate bene ogni involtino con spago da cucina per evitare che si apra in cottura.

Infarinate gli involtini e fateli rosolare da tutti i lati a fuoco medio con olio, uno spicchio d'aglio e foglie di salvia. Sfumate con il vino bianco. Lasciate cuocere per dieci minuti. Aggiustate il sale, togliete lo spago e serviteli ben caldi con il loro sugo.

Consigli

Potete sostituire il vitello con manzo, pollo o maiale. Importante è che le fette di carne siano sottili. Lo speck può essere sostituito con prosciutto cotto o crudo, pancetta, uova sode o verdure.

Potete cucinare gli involtini in umido aggiungendo della salsa di pomodoro.

BUON APPETITO!

Milan Club "Franco Baresi"
RICORDA IL SUO CAPITANO



Il 31 luglio 2026 è arrivata la notizia che nessuno avrebbe voluto sentire: la scomparsa di Franco Baresi, simbolo del Milan, del calcio italiano e punto di riferimento per generazioni di tifosi. Per noi del Milan Club "Franco Baresi" di San Giovanni Ilarione il dolore è ancora più profondo. Fin dalla fondazione del club, avvenuta nel 1991, i soci fondatori decisero di intitolare il sodalizio proprio a Franco Baresi. Una scelta che andava ben oltre il valore del campione e del capitano del Milan: a colpire erano soprattutto le qualità umane che ha sempre incarnato. Lealtà, correttezza, rispetto degli avversari, spirito di sacrificio e senso dello sport sono stati gli esempi che Baresi ha trasmesso per tutta la sua carriera e che hanno ispirato la nascita del nostro club. Nel corso degli anni abbiamo avuto il privilegio e l'onore di ospitare Franco Baresi per due volte a San Giovanni Ilarione. Due incontri che restano tra i ricordi più belli della nostra storia associativa. In quelle occasioni abbiamo potuto conoscere da vicino non solo la leggenda rossonera, ma soprattutto la persona: disponibile, gentile, umile e sempre attenta ai propri tifosi. Per questo motivo il legame tra il nostro club e Franco Baresi è sempre stato speciale. Il suo nome accompagna la nostra associazione dal 1991 e continua a rappresentare un modello per tutti coloro che vedono nello sport una palestra di valori, prima ancora che una competizione. Oggi il Milan Club "Franco Baresi" di San Giovanni Ilarione si unisce al cordoglio dell'intero mondo rossonero, ricordando con affetto e riconoscenza un uomo che ha saputo essere un esempio dentro e fuori dal campo.
Grazie Capitano. Il tuo nome continuerà a vivere nel nostro club e nei cuori di tutti coloro che hanno avuto il privilegio di incontrarti, conoscerti e ammirarti.

Luca Dirupo

SANGIO CAMP 2026

Sport, gioco e socializzazione: ecco il segreto del suo successo

Si è svolta con grande entusiasmo anche quest'anno l'edizione 2026 del "Sangio Camp", il tradizionale Grest estivo dedicato allo sport e pensato per bambini e ragazzi del territorio. Promossa dal Comune di San Giovanni Ilarione insieme all'U.S. Calcio San Giovanni Ilarione, l'iniziativa si è confermata un appuntamento ormai irrinunciabile dell'estate locale, registrando una partecipazione di oltre 130 giovani nelle quattro settimane di attività dall'8 giugno al 3 luglio 2026. Per tutto il periodo gli impianti sportivi "Don Bosco" di San Giovanni Ilarione sono stati il punto di riferimento delle attività, svolte dal lunedì al venerdì dalle 7.30 alle 13.30. Il programma quotidiano ha proposto momenti diversi, alternando accoglienza e gioco libero, attività sportive e giochi di squadra, pause e merenda, fino alle partite e ai tornei di calcio. Nelle giornate caratterizzate dalle temperature più elevate spazio anche ai giochi con l'acqua, tra i momenti più apprezzati dai partecipanti. Per le giornate di maltempo era invece disponibile la palestra delle scuole medie "Marcazzan", situata nelle immediate vicinanze degli impianti.
Un ruolo importante è stato svolto anche dalla merenda, momento di pausa e di socializzazione, che ha permesso ai bambini di recuperare le energie prima di tornare alle attività.
Dietro al successo del "Sangio Camp 2026" c'è stato inoltre il lavoro di 18 persone tra organizzatori, istruttori e volontari impegnati nel corso delle quattro settimane per accompagnare i ragazzi e garantire loro un'esperienza piacevole, educativa e coinvolgente, basata sui valori dello sport, dell'amicizia, del rispetto e dello stare insieme.
L'edizione 2026 si chiude quindi con un bilancio molto positivo, confermando la capacità del "Sangio Camp" di creare occasioni di incontro e aggregazione per i più giovani.
Un risultato raggiunto grazie alla collaborazione tra Comune, U.S. Calcio San Giovanni Ilarione, organizzatori, istruttori e volontari, ma soprattutto grazie all'entusiasmo dei bambini e dei ragazzi che hanno animato le quattro settimane.
Il "Sangio Camp" si conferma così un appuntamento capace di andare oltre la semplice attività sportiva, diventando un'importante occasione di socialità e comunità per tutto il territorio di San Giovanni Ilarione.

Matteo Posenato



10° ARIELE IN VOLLEY

Il green che non delude mai

Domenica 5 luglio 63 atleti si sono sfidati sul campetto in erba della Parrocchia di Castello in occasione della 10^ edizione dell'Ariele in volley, il torneo di green che, ancora una volta, ha regalato una giornata speciale. Tra gioco, emozioni, risate e tanta voglia di stare insieme, non sono mancati momenti di gioia e spensieratezza.
Anche quest'anno ad aggiudicarsi il premio come vincitori della 10^ edizione dell'Ariele in volley è stata la squadra de "I Vintage", confermandosi ancora una volta protagonisti del torneo.

Arianna Stanghellini

Trimestrale di informazione e cultura
c/c postale n. 15684376
Se vuoi inviare il tuo contributo a L'Alpone utilizza c/c postale n. 15684376 intestato a: **Pro Loco di San Giovanni Ilarione** - Piazza Aldo Moro, 5.
Coordinate bancarie Poste Italiane:
IBAN IT23 T076 0111 7000 00015684 376
Cod. Bic/Swift: BPPIITRRXXX
Direttore Responsabile: Emilio Garon
Coordinatore Generale: Dario Bruni
Redazione: Lucia Burato, Luciana Damini, Lorenzo Gecchele, Mario Gecchele, Angelo Pandolfo, Giovanni Sartori, Arianna Stanghellini.
Recapito: Diego Piccinin - Presidente Pro Loco
Via Boarie, 22 - San Giovanni Ilarione VR
Cell. (Valentina Dusi) 349 3678 091
E-mail: prolocosgilarione@gmail.com
Pubblicità: Diego Piccinin (vedi contatti recapito)
Grafica e impaginazione: Simone Lovato, Veronica Sartori
Prestampa e stampa: Grafiche Marchesini srl
Via Lungo Bussè, 884 Angiari VR - Tel. 0442 660225
E-mail: segreteria@grafichemarchesini.it